

GUIDO DEPOLI

Fiume

Revisione dei Coleotteri della collezione Leoni.

IV. *Chilotoma* Redt.

Il nuovo Catalogo di WINKLER dimentica del tutto la *Chilotoma italica* Leoni, assieme alla sua ab. *Baudii* Leoni, e non ne fa menzione neppure nella sinonimia, mentre riporta invece la *Ch. musciformis* ab. *Leosinii* Leoni, descritta assieme alle forme omesse (¹).

Il materiale della collezione Leoni, che ho avuto in esame dal Direttore del R. Istituto di Entomologia di Bologna, consente di separare con facilità le due specie e dimostra l'esattezza della descrizione data dal compianto Leoni. Messi di fronte, i caratteri distintivi sono i seguenti:

MUSCIFORMIS Goeze

Statura minore (6 mm.).

Epistoma con intaglio profondo, prolungato ai lati in un dente lungo e largo.

Punteggiatura del davanti della testa densa e regolare.

Colore del corpo azzurro, più o meno con riflessi verdi-metallici.

Tibie sempre gialle o rosse.

ITALICA Leoni

Statura maggiore (6-8 mm.).

Epistoma con intaglio meno profondo, con andamento piuttosto curvo o sinuato, denti laterali più brevi e più stretti.

Punteggiatura formata da pochi punti incisi in senso longitudinale.

Colore del corpo più intensamente azzurro talora tendente al viola.

Tibie (specialmente le anteriori) con una linea nerastra longitudinale sul lato dorsale.

Un unico carattere, al quale Leoni attribuisce gran peso, non è costante: l'annerimento longitudinale delle tibie. Ho visto alcuni esemplari, che per gli altri caratteri spettano indubbiamente alla *italica*, nei quali tutte le tibie sono completamente gialle. Tale aberrazione

(¹) Leoni G. - *I Chilotomini italiani*. Riv. Col. It., IV, 1906, pp. 145-148.

merita, anche per evitare futuri errori di determinazione, di essere denominata: ab. *Leonii* m.

Le variazioni di colore seguono in tutte e due le specie la medesima tendenza, che si esplica nella espansione della macchia oscura mediana del pronoto, che riduce la colorazione rossa agli orli:

musciiformis a. *Siegae* G. Müll; *italica* a. *Baudii* Leoni,

nella quale ultima è anche più sviluppato l'oscuramento del colore delle zampe. Nella *musciiformis* si ha una forma intermedia (ab. *Leosinii* Leoni), in cui il pronoto presenta sul bordo rosso una macchia oscura laterale.

Gli esemplari esaminati provengono dalle seguenti località:

musciiformis: Abruzzi (Cerchio), Austria, Liburnia (Mune, Bisterza, Alpe Grande);

italica: Basilicata (Lavello), Emilia (Bologna), Marche (Portocivitanova);

ab. *Leonii*: Basilicata (Lavello).

Dalla ricordata revisione del Leoni si desumono ancora le seguenti indicazioni topografiche:

musciiformis: Abruzzi (Aquila);

ab. *Leosinii*: Abruzzi (Preturo);

italica: Lazio, Umbria (Orvieto);

ab. *Baudii*: Lazio (Camerata).

Le indicazioni sulla presenza della *musciiformis* nel Napoletano e nelle Puglie, date dal Catalogo Luigioni, abbisognano di conferma, in quanto possono riferirsi a uno scambio colla *italica*. La *musciiformis* ab. *Siegae* è descritta dei dintorni di Trieste.

La *italica* e la *musciiformis*, colla riserva fatta sopra per alcune indicazioni del Catalogo Luigioni, si escludono vicendevolmente nella loro area di diffusione; questo fatto, assieme al parallelismo della variabilità cromatica, mi inducono a credere che, piuttosto che due specie distinte, esse rappresentino due razze geografiche. Tale quesito potrebbe però essere definitivamente risolto solo coll'esame dell'organo copulatore maschile, che non ho potuto eseguire sugli esemplari avuti in esame, non essendo autorizzato a disseccarli; nè la operazione avrebbe avuto probabilità di successo, data la vetustà e la conseguente fragilità del materiale.